



Il **Parco Nazionale della Maiella** è l'ultimo nato dei grandi parchi d'Abruzzo.

Come spesso capita a chi vede la luce dopo altri illustri predecessori, il Parco della Maiella si è potuto avvalere dell'esperienza e dell'esempio dei suoi fratelli maggiori.

Anche perché ha dovuto affrontare difficoltà analoghe e condividere prospettive di sviluppo simili.

La data di nascita di questo parco è recentissima: 16 giugno 1996.

Ma dietro a questa data ci sono vent'anni di lavoro e d'impegno d'operatori che hanno dedicato la vita a questo traguardo.

Oggi si può dire che **il Parco della Maiella è una grand'opportunità di sviluppo economico** per questa regione.

Certo, com'è avvenuto in passato per il Parco Nazionale e per quello del Gran Sasso, c'è anche chi vede soprattutto l'aspetto legato ai vincoli che l'attività di protezione dell'ambiente comporta.

Ma le esperienze passate hanno dimostrato con grand'efficacia che in realtà un Parco Nazionale è

una ricchezza che può portare ad infinite occasioni di sviluppo.

In particolare, i settori maggiormente trainanti da questo punto di vista sembrano essere il turismo: se fosse raggiunto l'obiettivo di 700.000 visitatori l'anno si creerebbero importanti sviluppi occupazionali con un indotto economico molto importante e senza causare danni all'ambiente.

Altrettanto significativa è la possibilità che emerge nella valorizzazione dell'artigianato e dell'agricoltura: da un lato attraverso **la riscoperta di antichi mestieri**, dall'altra attraverso **progetti pilota per l'agricoltura biologica**.

Se in fondo l'organizzazione del Parco sta vivendo ancora una fase di "progettazione" (ma alcuni passi importanti sono stati fatti, soprattutto per quanto riguarda la collaborazione con i comuni che rientrano nel Parco), è anche vero che sono già stati raggiunti importanti risultati.

Uno dei più significativi, e che è giusto segnalare, è quello dell'allestimento del **percorso attrezzato per disabili di Lama Bianca, che per lunghezza è il primo in Italia**.

Insomma, un giovane Parco di cui sentiremo certamente parlare.

Archivio Rivista D'Abruzzo

